



ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

# OSA-NEWS

## Osservatorio Scientifico per l'Agricoltura

Numero 2 del 13 gennaio 2023

### da ASviS

**“Degradato del suolo: la crisi esplosa ma di cui nessuno parla”.** La pubblicazione, realizzata da Save Soil in collaborazione con UNCCP e UNEP, “Soil revitalization - Global policy draft and solutions handbook” (<https://drive.google.com/file/d/1HfvJiHsQcp65SScNT6-2S1osnIaJnFmI/view>) intende sollecitare i cittadini e i governi ad agire sullo stato del suolo che in Europa risulta degradato per il 60-70% dei suoli, mentre a livello globale per il 52%. Lo studio si completa con i “manuali di politica globale” suddivisi in sette aree geografiche: Africa, Asia, Europa, America Latina e Caraibi, Medio Oriente e Nord Africa, Nord America e Oceania, che forniscono raccomandazioni pratiche e scientifiche da adottare per la rigenerazione dei terreni agricoli.

[Link notizia completa](#)

### da ALMANACCO DELLA SCIENZA

**“Salvare la Terra: una necessità”.** Il direttore del Dipartimento scienze del sistema Terra e tecnologie per l'ambiente del CNR, espone le condizioni affinché l'uomo riesca a mantenersi entro i nove limiti planetari (cambiamento climatico (riscaldamento antropico, aumento della concentrazione di CO<sub>2</sub>), biodiversità, deforestazione, acqua dolce, nutrienti fosforo e azoto, cementificazione dei suoli, sostanze inquinanti (scorie nucleari, inquinanti organici persistenti, microplastiche, metalli pesanti, polveri sottili provenienti dai combustibili fossili e aerosol), inquinamento atmosferico, buco dell'ozono) per salvaguardare il Pianeta. È un progetto che tutti dobbiamo realizzare e sarà possibile raggiungerlo grazie all'economia circolare, che punta al recupero delle materie prime contenute in ciò che per l'economia lineare è "scarto".

[Link notizia completa](#)

### da COMMISSIONE EUROPEA

**“Drivers of food security”.** Il documento “Drivers of food security” redatto dalla Commissione Europea e pubblicato il 4 gennaio 2023, riporta un'analisi sui principali fattori (biofisici e ambientali; ricerca, innovazione e tecnologia; economia e mercato; prestazioni della filiera alimentare; fattori politici e socioculturali) che incidono sulla sicurezza alimentare. La disponibilità, accessibilità, utilizzo e stabilità del cibo devono essere affrontati in modo adeguato, altrimenti alcuni fattori possono diventare rischi per la sicurezza alimentare ed esporre le vulnerabilità del nostro sistema alimentare.

[Link notizia completa](#)

## da FAO

**“FAO STRATEGY ON CLIMATE CHANGE 2022–2031”**. La presentazione della nuova Strategia della FAO sui cambiamenti climatici 2022-2031, si basa sull’obiettivo di favorire una transizione verso un'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici, in cui i sistemi agroalimentari siano più efficienti, più inclusivi, più resilienti e più sostenibili, accelerando il raggiungimento dell'Agenda 2030. Questa nuova strategia della FAO, risponde alla sfida mondiale su come affrontare gli impatti della crisi climatica, la perdita di biodiversità, la desertificazione, il degrado del suolo e dell'ambiente. La Strategia riflette il rafforzamento del sostegno della FAO ai Paesi Membri nelle loro ambizioni di attuare l'Accordo di Parigi, gli impegni e le azioni innovative per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), dibattuti alle Conferenze sul clima delle Nazioni Unite e ai forum globali.

[Link notizia completa](#)

## da FOREST@

**“Climate change in progress: observations on the impacts of drought events on Tuscan forests”**. La ricerca, svolta dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) dell’Università di Firenze, ha preso in esame l’impatto della siccità e delle ondate di caldo nel periodo 2017-2022 in diverse aree forestali della Toscana. Gli effetti più gravi sono stati osservati sui boschi ad alto fusto sempreverdi mediterranei e sui cedui secolari (lecci), che hanno subito defogliazioni e persino mortalità. Le latifoglie caducifoglie (faggio, roverella) hanno mostrato una forte defogliazione estiva, ma sono state generalmente in grado di ricostituire il fogliame l'anno successivo. Lo studio ha evidenziato come l'aumento della siccità e del caldo innescheranno processi dinamici regressivi che porteranno, in molti siti, alla trasformazione delle foreste di leccio in forme cespugliose di macchia, o addirittura steppe. Gli autori raccomandano l'implementazione di un sistema di monitoraggio regionale, basato sull'integrazione di esperienze passate ed esistenti per quantificare la dinamica, l'entità e la gravità degli impatti climatici.

[Link notizia completa](#)

## da UNEP

**“Ozone layer recovery is on track, helping avoid global warming by 0.5°C”**. Un gruppo di esperti delle Nazioni Unite (UNEP, United Nation Environment Programme), ha presentato al 103° meeting annuale dell'American Meteorological Society (9 gennaio 2023) un rapporto dove è stato evidenziato, grazie all’aiuto di nuove tecnologie come la geoingegneria, che lo strato di ozono è sulla buona strada per ripararsi. Il Protocollo di Montreal, infatti è riuscito a salvaguardare e ottenere un notevole recupero dello strato di ozono nella stratosfera superiore, con diminuzione dell'esposizione umana ai dannosi raggi ultravioletti (UV) del sole. Se le politiche attuali rimarranno in vigore, lo strato di ozono dovrebbe tornare ai valori del 1980 (prima della comparsa del buco dell'ozono) intorno al 2066 sopra l'Antartide, entro il 2045 sopra l'Artico ed entro il 2040 per il resto del mondo.

[Link notizia completa](#)